



17 - 24 SETTEMBRE 2023



UNA COSA ALLA VOLTA

Non ci rassegniamo, scrivevo la scorsa settimana, in merito allo “svuotamento” della vita effettiva della Comunità Cristiana, in modo particolare circa la partecipazione alla Eucaristia domenicale. In merito mi è ritornata alla mente una intervista fatta a mons. Loris Capovilla (segretario) a proposito di Papa Giovanni XXIII, Santo. E ad un criterio che il Papa usava, citandolo spesso, per affrontare le questioni che gli si ponevano innanzi.

Ne riporto alcuni passi:

Era questo l'ottimismo di papa Giovanni?

«Soleva ripetere spesso un aforisma attribuito a san Bernardo di Chiaravalle “**Vedere tutto, sopportare molto, correggere una cosa alla volta**”. E aggiungeva: “Però lavorare sempre, e non voltarsi dall'altra parte del guanciale per dormire”. Sì, papa Giovanni è stato un ottimista. “Non ho mai conosciuto un pessimista che abbia concluso qualcosa di bene. E poiché noi siamo chiamati a fare il bene, più che a distruggere il male, a edificare più che a demolire, per questo mi pare di trovarmi a posto e di dover proseguire per la mia via di ricerca del bene, senza più curarmi dei modi diversi di concepire la vita e di giudicarla...”».

Ebbe coscienza di piacere ai laici, agli indifferenti, e del sospetto che queste simpatie gli attiravano?

«Sì, c'è anche una nota nel suo diario personale: “A volte questo essere tenuto in molta considerazione e lodato da persone che non hanno fede o ne hanno poca mi umilia, perché mi espone al pericolo di essere ritenuto da molti in concetto di troppa condiscendenza... Eppure parmi di poter dire che la verità non la nego né la diminuisco in faccia a nessuno. Cerco di mettere insieme le ragioni della verità e quelle della carità. Per questo tutte le porte si aprono...”».

Morì serenamente?

«Sì, Alla conclusione della sua vita, attorno al letto, i suoi collaboratori piangevano. Lui non versò una lacrima».

Come fu il vostro congedo?

«Ebbi il mio congedo da papa Giovanni il 31 maggio 1963, quando gli annunciai che la sua vita era terminata. Mi avvicinai al letto e gli dissi: “Santo Padre, compio il mio dovere, come d'accordo. Faccio con lei quello che lei ha fatto con il suo vescovo, monsignor Radini. Vengo a dirle che l'ora della fine è giunta”. Può immaginare la mia emozione. Ma lui rimase tranquillo. Mi prese la mano, mi disse parole che conservo come un ricordo incancellabile del mio servizio presso di lui e poi, pacatamente e delicatamente, concluse: “Abbiamo lavorato, abbiamo servito la Chiesa. Non ci siamo soffermati a raccattare i sassi che da una parte e dall'altra ci venivano lanciati. E non li abbiamo rilanciati a nessuno”».

Nella memoria del 60° anno dalla sua morte, parole importanti di San Giovanni XXIII che sono utili anche alla nostra vita, personale e di comunità.

don Luciano

da **Avvenire**
di **Filippo Passantino**

«A trent'anni dalla sua uccisione penso che sia il momento di superare gli stereotipi e vedere concretamente cosa don Puglisi faceva. Perché si è detto tante volte che, andando incontro ai ragazzini per strada, toglieva manovalanza alla mafia. Ma ci sono anche tanti gesti concreti che vorrei ricordare e che, in qualche modo, sono anche profetici. Uno di questi è diventato anche di grandissima attualità e riguarda il percorso delle processioni, che in passato a volte erano occasioni di omaggio ai boss». Così Francesco Deliziosi, giornalista, caporedattore del *Giornale di Sicilia*, ricorda don Pino Puglisi a trent'anni dal martirio. Un legame stretto lo unisce al sacerdote ucciso dalla mafia. Ne è stato allievo al liceo e poi lo ha seguito nel periodo di servizio sacerdotale a Brancaccio. Don Puglisi ha anche celebrato il suo matrimonio. Negli ultimi anni Deliziosi ha scritto la biografia di 3P («Il prete che fece tremare la mafia con un sorriso») e ne ha raccolto i testi in un'altra pubblicazione, dal titolo «Se ognuno fa qualcosa si può fare molto».

Chi era don Pino Puglisi per il quartiere di Brancaccio?

A Brancaccio lui era nato, in un cortiletto nella zona più povera del quartiere. Quindi, non era uno sconosciuto. Nell'ottobre del '90 accetta la nomina a parroco, lasciando a malincuore il lavoro che aveva fatto negli anni Ottanta per il Centro diocesano vocazioni, dove era responsabile a Palermo. Il cardinale Pappalardo l'aveva nominato lì ed era molto contento del suo lavoro. Lo stesso cardinale però lo deve indirizzare al nuovo incarico perché ben sei sacerdoti erano stati contattati dalla Curia dell'epoca e avevano rifiutato di andare a Brancaccio. Puglisi quindi capisce anche il problema del suo vescovo e per obbedienza e per amore del suo quartiere accetta.

Cosa ricordi di quel momento?

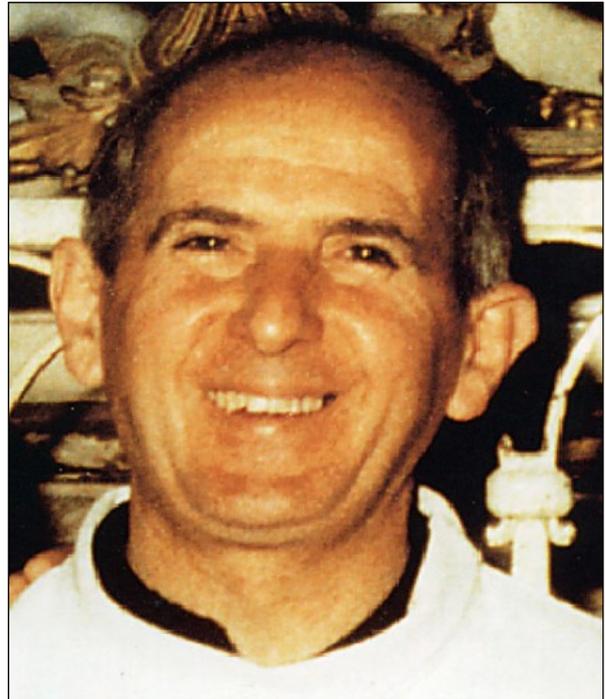
Un giorno mi disse che era diventato parroco di Brancaccio "a modo suo", con una battuta. In quell'occasione, ci incontrammo nella portineria del *Giornale di Sicilia* e mi riferì di essere diventato il «parroco del papa». Lì per lì lo guardai interdetto, come a volergli chiedere: «Che vuoi dire?». E poi lui mi spiegò con un sorriso dei suoi che, controllando i registri parrocchiali, aveva visto che Michele Greco, il boss dell'epoca, era tra i suoi parrocchiani. Michele Greco amava anche definirsi «il papa della mafia». Quindi, lui sapeva benissimo chi era Michele Greco, chi erano i fratelli Gravano. Ma va a Brancaccio consapevole di una missione difficile. E lui nel quartiere è conosciuto e ha già un suo *background*. Non era certo un don Chisciotte, che non aveva capito a cosa andava incontro.

C'è un evento in cui ciò diventa ancora più chiaro?

A un certo punto Puglisi diventa anche consapevole di rischiare la vita. Non c'è dubbio. Perché subì tante minacce a partire dal maggio '93. Proprio il giorno dopo che aveva organizzato una manifestazione per ricordare Giovanni Falcone, venne bruciato il portone della chiesa di cui era parroco. Da lì a poco tempo ricevette anche lettere con minacce di morte e telefonate anonime. Io e mia moglie, Maria, gli avevamo regalato una segreteria telefonica per il compleanno, che era il 15 settembre. Purtroppo però non gli hanno dato il tempo di utilizzarla. Il regalo era finalizzato proprio a poter filtrare le chiamate ed evitare queste telefonate in piena notte con minacce di morte. Quindi, era consapevole anche di rischiare la vita, però non volle andarsene. Rimase a Brancaccio con la sua missione.

Papa Francesco in prossimità dell'anniversario ha inviato una lettera alla diocesi...

Nella lettera il Papa riprende alcuni temi della sua visita del 2018, che è stata importantissima. Mi piace anche ricordare che comunque c'è la firma di Francesco sul decreto di beatificazione che è avvenuta nel 2013. Fu proprio uno dei suoi primissimi atti. La causa naturalmente era stata istituita sotto il pontificato di Benedetto XVI. Poi il nuovo Papa si è trovato anche a firmare il decreto. Lui di questa figura si è in qualche modo innamorato e ne ha parlato molte volte. In questa lettera, traspare tra le righe la corrispondenza del comportamento di Puglisi con quelle che sono le sue linee pastorali che ha voluto esprimere subito dopo l'elezione. Per esempio, ricordiamo la frase «Come vorrei una Chiesa povera e per i poveri». Ecco, nella lettera ci sono dei riferimenti. E anche in altre prese di posizione il Papa esprime il suo apprezzamento per Puglisi, per questo «prete di strada». Anzi, dice: «La strada era la sua chiesa da campo». Ecco, Puglisi non stava chiuso dentro la sua chiesa, ma è proprio un rappresentante, se vogliamo, di quella Chiesa in uscita di cui il Papa ci ha parlato tante volte. Stava per le strade, andava a trovare le persone nei vicoli del quartiere Brancaccio. Portava il Vangelo, la parola di Cristo fuori dalla chiesa, direttamente nelle case delle persone.



Come portò avanti questo impegno pastorale?

Un aspetto poco conosciuto è che Puglisi, per due anni, organizzò le missioni popolari a Brancaccio: due volontari andavano in ogni condominio a visitare le persone. Le letture del Vangelo erano quelle dettate da Puglisi, in cui – nel libro lo ricostruisco – ci sono parecchi richiami alla conversione, al pentimento, ad abbandonare la vecchia vita. Ciò che Puglisi aveva scelto dal Vangelo e dagli Atti degli Apostoli proprio dei brani che dovevano servire a scuotere le coscienze delle persone che partecipavano a questi incontri. Ecco quindi, non solo la Chiesa in uscita, non solo la Chiesa povera, ma il Papa vede in Puglisi anche il prototipo del prete che consuma la suola delle scarpe. E, infatti, quando viene ucciso Puglisi ha le scarpe rotte, perché per sé non spendeva neanche un soldo. E non solo. Non aveva neanche il tempo per ripararsele. Lui, lo ricordo benissimo, a casa aveva gli attrezzi del padre, che era calzolaio. Li aveva conservati ed era in grado di

risuolare un paio di scarpe. Poteva ripararsele. Ma non aveva avuto neanche il tempo. Aveva consumato le sue scarpe proprio nei vicoli di Brancaccio. Era anche un pastore che conosceva l'odore delle pecore, per usare un'altra espressione del Papa. Era andato nei vicoli, conosceva le situazioni drammatiche di tante persone, famiglie intere con sei o sette bambini che vivevano in un'unica stanza, anche in condizioni promiscue, senza servizi.

Don Puglisi fu precursore di diverse posizioni poi assunte ufficialmente dalla Chiesa. In particolare, quali furono molto rilevanti?

Puglisi proprio nella prima Pasqua da parroco a Brancaccio, nel '91, cambia il percorso della processione, senza dirlo a nessuno, perché da uomo del quartiere sa benissimo che, passando per la via Brancaccio sotto il balcone della famiglia dei boss del quartiere, vi fosse il rischio che la processione con una sosta inopportuna servisse a rendere omaggio ai boss, a fare il famoso inchino di cui abbiamo visto e letto tanti esempi. Io avevo partecipato a quella processione. E ricordo che lui era in testa al corteo con una semplice croce di legno. In genere, quella processione percorre tutta via Brancaccio e lì tuttora abita la famiglia Graviano. Lui, invece, a un certo punto girò a sinistra e portò la processione nei vicoli del quartiere. La gente un po' spaesata lo seguì. Poi si capì che davvero qualcosa stava cambiando. Da quel momento la processione fece questo nuovo giro. L'argomento è rimasto un po' abbandonato, ma negli ultimi anni invece la Chiesa siciliana lo ha messo all'ordine del giorno. E, da alcuni anni a Palermo, ma anche in altre diocesi, i percorsi delle

processioni vengono esaminati con attenzione e concordati, in qualche modo sottoposti all'attenzione anche delle forze dell'ordine e della Questura. Di recente abbiamo scritto, e lo diceva il Questore in persona, che in alcuni casi il percorso delle processioni è stato cambiato per evitare rischi di passare sotto certi balconi. Quindi, in qualche modo, quello di Puglisi fu un gesto profetico.

E non fu il solo...

Mentre Puglisi era parroco, un gruppo di fedeli – chiamiamoli così – chiese di formare una confraternita. Conosceva molti di questi presunti fedeli, capì che in realtà dietro c'erano altri interessi. Quindi, fece una serie di riunioni e spiegò benissimo che cosa fosse una confraternita, a cosa servisse e che si trattava di un percorso di crescita spirituale. Tanto che a un certo punto i partecipanti, coloro che avevano fatto la richiesta, capirono la situazione e non si fecero più vedere. Quindi la confraternita non si formò più. Anche qui l'arcivescovo Lorefice ha ripreso in qualche modo questa sollecitazione. Negli ultimi anni, c'è stata anche per le confraternite di Palermo una maggiore attenzione ai componenti, al fatto che ci fossero anche partecipanti con precedenti penali e per mafia. Quindi, le confraternite sono state in qualche modo passate al setaccio per evitare il rischio di infiltrazioni. Naturalmente senza voler criminalizzare tutto il mondo delle confraternite, però alcuni casi sono emersi e la diocesi è intervenuta. Quindi anche questo è un altro gesto profetico di Puglisi. Stiamo vivendo un momento di grande riflessione alla luce dell'eredità di Puglisi, per cercare di depurare la vita delle parrocchie da tutti questi rischi.



TERREMOTO IN MAROCCO

RACCOLTA OFFERTE NELLA CASSETTA IN CHIESA che saranno consegnate a CARITAS AMBROSIANA
Fino a sabato 30 settembre

Oppure Offerta Deducibile da fare personalmente:

IN POSTA : C.C.P. n. 000013576228 intestato Caritas Ambrosiana Onlus - Via S. Bernardino 4 - 20122 Milano.

BONIFICO : C/C presso il Banco BPM Milano, intestato a Caritas Ambrosiana Onlus IBAN:IT82Q050340164700000064700

CAUSALE OFFERTA: Terremoto Marocco 2023

Per motivi di privacy le banche non ci inviano i dati di chi fa un bonifico per sostenere i nostri progetti.

Se vuoi ricevere la ricevuta fiscale o il ringraziamento per la tua donazione contatta il nostro numero dedicato ai donatori al numero 02.40703424

ANAGRAFE PARROCCHIALE e DIOCESANA

MATRIMONIO OPERA 5. **LORENZ PLANKENSTEINER** e **SOFIA SPERANZA**. Si sono sposati il 16 settembre 2023 a Opera

ESEQUIE OPERA 68. **GIOVANNI MARAFETTI** di anni 87. Defunto il 9 settembre 2023. Esequie il 12 settembre 2023

69. **ALBERTO PIGOZZI** di anni 88. Defunto l'11 settembre 2023. Esequie il 13 settembre 2023

70. **GESUINA DONZELLI** di anni 90. Defunta il 13 settembre 2023. Esequie il 15 settembre 2023

71. **GIUSEPPE PUDDA** di anni 80. Defunto il 13 settembre 2023. Esequie il 16 settembre 2023

ESEQUIE CLERO AMB. 22. **don ANGELO RAVASI** di anni 92. defunto l'11 settembre 2023 ad Arlate di Calco.

NUMERI UTILI della COMUNITÀ PASTORALE

PARROCCHIA SANTI PIETRO E PAOLO OPERA tel. 02.57600310
e-mail opera@chiesadimilano.it

PARROCCHIA SAN BENEDETTO IN NOVERASCO tel. 02.57600310 (risponde Opera)
e-mail noverasco@chiesadimilano.it

ABBAZIA DI MIRASOLE tel. 02.576103.5 (risponde don Stefano)

Info sul sito: www.comunitasangiovanniopera.it

PER CONTRIBUIRE

OPERA : IBAN: IT26K0838633480000000420110 (BCC Binasco) - intestato a Parrocchia Santi Pietro e Paolo - Opera

NOVERASCO : IBAN: IT11T0838633480000000421125 (BCC Binasco) - intestato a Parrocchia San Benedetto - Noverasco



COMUNITÀ PASTORALE SANGIOVANNIEVANGELISTA
ORATORIOPERA

ANNO ORATORIANO 2023-2024

**PIENO DI
VITA**

**FESTA
ORATORIO
2K23**

ORATORIOPERA SANTI PIETRO E PAOLO
VIA DANTE, 25

23 SABATO SETTEMBRE

dalle ore 19.00

Stand Gastronomico
salamelle, patatine...

ore 20.45

Proiezione Foto
esperienze estive :
oratorio, montagna,
GMG Lisbona

a seguire

Dj set

DOMENICA IN ORATORIO TROVERAI

amicizia , fantasia , gioia
libertà , persone

OPEN BAR

POZZO DI SAN PATRIZIO

PESCA DI BENEFICENZA

BUBBLE SOCCER

PING PONG - SCACCHI

BURRACCO

MOSTRA SU ANDREA MANDELLI

e molto altro ancora

non mancare !

follow us !

24 DOMENICA SETTEMBRE

ore 12.15

Aperitivo per tutti

ore 12.45

Pranzo a offerta libera
primo, secondo, dolce, bevande e
caffè
segnare il nome sui fogli in chiesa
o in oratorio
entro mercoledì 20 settembre

ore 15.00

Pomeriggio Animato
per i bambini/e e i ragazzi/e e adulti

ore 17.15

Merenda insieme

ore 18.00

Santa Messa
mandato agli educatori
consegna fogli adesione ragazzi/e IC

26 MARTEDI SETTEMBRE

ore 21.00

Incontro
con il poeta e scrittore
Daniele Mencarelli :
Un'amicizia oltre il tempo

INCONTRI GENITORI **CATECHESI INIZIAZIONE CRISTIANA**

IC3 - 4° primaria : LUNEDI 25 SETTEMBRE ore 21.00

IC2 - 3° primaria : LUNEDI 2 OTTOBRE ore 21.00

IC1 - 2° primaria : MARTEDI 3 OTTOBRE ore 21.00

IC4 - 5° primaria : MERCOLEDI 4 OTTOBRE ore 21.00

VIVETE LA GIOIA DI UNA VITA RICEVUTA
Vescovo Mario Delpini

La bella lampada

C'è una bella lampada nella cappella dell'oratorio. Forse l'hanno portata gli adolescenti dalla fiaccolata, forse è lì da diverso tempo e nessuno se ne è accorto, forse l'hanno costruita e decorata in estate i ragazzi del laboratorio di ceramica. È una bella lampada: colorata, panciuta. Contiene un bel po' d'olio. C'è uno stoppino consistente.

La bella lampada è spenta. Potrebbe far luce e diffondere allegria, ma è spenta. È un soprammobile. È inutile. Ogni giorno si accumula un po' di polvere e sbiadiscono i suoi bei colori.

Oggi però Sofia è stata incaricata di accenderla. Ha preso il fuoco dalla lampada rossa del Santissimo Sacramento e ha acceso la bella lampada dell'oratorio.

Adesso arde una fiamma gagliarda e lieta, vivace e incantevole.

Perché arde la lampada? Perché è stata accesa.

La lampada è viva, è *piena di vita*, perché ha ricevuto il fuoco.

Ecco perché siamo vivi: perché abbiamo ricevuto la vita. *La vita è un dono. Chi vive, vive di una vita ricevuta.*

Noi riceviamo la vita da Gesù che è la vita del mondo.

Non mi basta il lunedì

Il lunedì è un giorno interessante. Spesso comincia di malumore al solo pensiero che si deve riprendere il ritmo dei giorni feriali tra viaggi, lezioni, le solite facce.

Poi, spesso, finisce meglio di come sia cominciato: qualcosa è andato bene, gli amici sono stati carini, la mamma ha preparato la sua famosa pasta alla carbonara...

Ma dopo il lunedì vengono gli altri giorni e ci sono momenti in cui la vita viene a noia. Non mi basta il lunedì.

Ci vorrebbe un giorno che riveli la bellezza di tutti i giorni, ci vorrebbe una amicizia che renda possibile l'amicizia vera, ci vorrebbe una parola che confidi il significato di tutti i giorni della vita.

«Ci vorrebbe la domenica», ha pensato Gesù. E il terzo giorno è risuscitato: così è nata la domenica.

Perciò è irrinunciabile la Messa della domenica, anche se molti cercano di farlo dimenticare organizzando partite, viaggi, *shopping*, dormite senza orario... è irrinunciabile la domenica e la Messa della comunità, perché solo Gesù risorto può essere la *Vita che dà senso alla vita* e solo la domenica può essere il giorno che spiega come e perché vivere il lunedì (e tutti gli altri giorni).

I tetti rovinati

Le tempeste d'estate hanno fatto danni tremendi: case, scuole, chiese, oratori hanno subito danni. Le tegole sono state smosse, le piante sradicate, vetrate e pareti portano le ferite di una grandine violenta e cattiva. «Speriamo che non piova, altrimenti si allaga tutto», si dice in paese.

Intanto però dobbiamo pensare a riparare i danni: ci sono riunioni, si programmano interventi. Si cercano tegole che non si trovano. Si cercano operai che hanno troppo da fare.

Ci sono quelli che anche nelle disgrazie trovano il loro vantaggio: vendevano teli di plastica, adesso hanno raddoppiato il prezzo!

Ma in paese, invece, si organizzano squadre, si condividono competenze, si mettono insieme risorse: «Oggi veniamo tutti a lavorare da te e ripariamo i danni; domani tutti a riparare il tetto della Rosina che è sola e malandata; poi tutti all'oratorio; poi andiamo tutti dal professore che di tetti non capisce niente, poi ... poi ...».

La festa dell'oratorio di quest'anno si potrebbe anche intitolare: «*Vita insieme: questa sì che è vita!*».

Il paese desolato si presenta come un paese rinato: la vita si può vivere solo insieme.

Quello che le fotografie non possono raccontare

Per raccontare l'estate si organizza la serata delle fotogra-

fie. Scorrono sul telone le foto più originali: quelle dei giochi d'estate, quelle del campeggio, quelle di Lisbona e dintorni, quelle dei *meeting* organizzati per le sfide di Decanato. Quelli che si riconoscono nelle foto hanno delle buone ragioni per ridere di gusto; le foto che ricordano momenti memorabili strappano applausi di tutti. Quelli che non c'erano chiedono agli amici di raccontare come è andata. Quello della gamba rotta è acclamato come una specie di eroe (anche se, in realtà, è stato solo sbadato!). Le foto scorrono e scorrono i giorni d'estate come un ricordo da archiviare.

Ma ci sono momenti che le foto non possono raccontare.

Non possono raccontare di quel momento in cui nell'adorazione della notte Gesù mi ha parlato con una parola amica che mi ha trafitto il cuore.

Non possono raccontare di quella confessione a Lisbona: quando il prete sconosciuto mi ha liberato dal peccato che mi schiacciava e mi ha restituito alla limpida gioia di sentirmi chiamato a vivere, a vivere lieto, a vivere buono.

Non possono raccontare di quella chiacchierata con una ragazza mai vista prima che nel momento magico di quella passeggiata mi ha insegnato a guardarmi con occhi nuovi.

Le fotografie sono belle, ma non possono raccontare le cose più importanti: quello che il Signore scrive nei cuori, come l'amicizia incoraggi a vivere, *come la vita diventi vita piena*.

Impariamo così che *il dono della vita* non è un documentario, non è una fotografia, ma *l'incontro con chi può darci vita*, con Gesù e con gli angeli che Gesù manda per rivelarci quanto grande sia il tesoro che è in noi e quanta gioia e quanto amore ne possano venire.

In conclusione, buona festa dell'oratorio, per celebrare

– La grazia di vivere della vita ricevuta.

– La gioia della domenica che dà senso a tutti i giorni.

– Il sogno di una vita condivisa per aggiustare il mondo.

– I momenti segreti in cui accogliamo la visita di Gesù e dei suoi angeli.

Sono stato ad Assisi il 6 settembre per pregare nel Santuario della Spogliazione e affidare al beato Carlo Acutis questo nuovo anno di vita comunitaria e di proposta oratoriana.

Carlo Acutis mi ha detto: «Sono contento e onorato che tu, Arcivescovo di Milano, sia venuto a promettere che gli oratori della Diocesi di Milano contribuiranno a tenere accesa la Lampada che è stata collocata presso la mia tomba. Ma non mi accontento di una lampada: chiedo a tutti di tenere acceso nel cuore il fuoco che lo Spirito vi ha posto, perché ci sia in tutti i ragazzi e le ragazze della mia Diocesi una gioia, una speranza, un ardore per evitare di essere noiose fotocopie ed essere invece veri amici di Gesù. Un fuoco arda nella vostra fragile libertà perché resista al vento e si decida di dare compimento alla vocazione di ciascuno».

Così mi ha detto il beato Carlo Acutis: sappiatevi regolare!

Colgo l'occasione per invitarvi tutti alla Messa degli oratori che celebrerò, a Dio piacendo, per tutti i ragazzi e le ragazze in cui Gesù ha acceso l'ardore, il prossimo 26 gennaio in Duomo.





MISTERO DELL'INCARNAZIONE

AVVENTO	1° Avvento	13 novembre
	2° Avvento	20 novembre
	3° Avvento	27 novembre
	4° Avvento	4 dicembre
	Sant' Ambrogio	7 dicembre
	Immacolata	8 dicembre
	5° Avvento	11 dicembre
	Dell'Incarnazione	18 dicembre
NATALE	NATALE	25 dicembre
	San Giovanni Ev.	27 dicembre
	Ottava Natale	1 gen. 2023
	EPIFANIA	6 gennaio
	BATTESIMO DI GESÙ	8 gennaio
DOPO L'EPIFANIA	2° dopo l'Epifania	15 gennaio
	3° dopo l'Epifania	22 gennaio
	Santa Famiglia Gesù	29 gennaio
	Presentazione Gesù	2 febbraio
	5° dopo l'Epifania	5 febbraio
	penultima dopo Epif.	12 febbraio
	ultima dopo Epifania	19 febbraio

MISTERO DELLA PASQUA

QUARESIMA	All'Inizio Quaresima	26 febbraio
	Della Samaritana	5 marzo
	Di Abramo	12 marzo
	Del Cieco	19 marzo
	San Giuseppe	20 marzo
	Annunciazione	25 marzo
	Di Lazzaro	26 marzo
	Traditione Symboli	1 aprile
	Delle Palme	2 aprile
	TRIDUO	Giovedì santo
Venerdì santo		7 aprile
Sabato santo		8 aprile
PASQUA	PASQUA	9 aprile
	Deposizione S. Ambrogio	13 aprile
	In Albis Depositis	16 aprile
	3° di Pasqua	23 aprile
	4° di Pasqua	30 aprile
	5° di Pasqua	7 maggio
	6° di Pasqua	14 maggio
	ASCENSIONE	18 maggio
	Dopo l'Ascensione	21 maggio
	PENTECOSTE	28 maggio

MISTERO DELLA PENTECOSTE

DOPO PENTECOSTE	SS. TRINITÀ	4 giugno	
	Corpus Domini	8 giugno	
	2° dopo Pentecoste	11 giugno	
	Sacro Cuore	16 giugno	
	3° dopo Pentecoste	18 giugno	
	Natività Giovanni Battista	24 giugno	
	4° dopo Pentecoste	25 giugno	
	Ss Pietro e Paolo	29 giugno	
	5° dopo Pentecoste	2 luglio	
	6° dopo Pentecoste	9 luglio	
	San Benedetto	11 luglio	
ANTICO TESTAMENTO	7° dopo Pentecoste	16 luglio	
	8° dopo Pentecoste	23 luglio	
	9° dopo Pentecoste	30 luglio	
	10° dopo Pentecoste	6 agosto	
	11° dopo Pentecoste	13 agosto	
	Assunzione Maria	15 agosto	
	12° dopo Pentecoste	20 agosto	
	Precede il Martirio	27 agosto	
	Martirio Giovanni Battista	29 agosto	
	DOPO MARTIRIO	1° dopo il Martirio	3 settembre
		Natività Maria	8 settembre
2° dopo il Martirio		10 settembre	
Esaltazione Croce		14 settembre	
3° dopo il Martirio		17 settembre	
4° dopo il Martirio		24 settembre	
DOPO DEDICAZIONE	5° dopo il Martirio	1 ottobre	
	6° dopo il Martirio	8 ottobre	
	Dedicazione Duomo	15 ottobre	
	1° dopo Dedicazione	22 ottobre	
	2° dopo Dedicazione	29 ottobre	
	Tutti i Santi	1 novembre	
San Carlo	4 novembre		
Cristo Re Universo	5 novembre		
NUOVO TESTAMENTO - CHIESA			

III DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI GIOVANNI IL PRECURSORE

La domanda sull'identità di Gesù di Nazaret è senza dubbio la più intrigante della ricerca storica occidentale e la risposta della fede, rimane ancora oggi la soluzione più "ragionevole" per un intelletto che voglia indagare a tutto campo attorno alla domanda che un giorno Gesù stesso pose ai suoi discepoli: «Ma voi, chi dite che io sia?» (cf Vangelo). Formate alla Tōrah, ai Profeti e agli altri Scritti, le diverse correnti di pensiero del Giudaismo del I secolo avevano aperte tante possibilità di risposta. La più popolare e condivisa era l'identificazione di Gesù con un Re-Messia, inteso quale Figlio di Davide, in cui si riponeva la speranza di veder "risorgere" il regno glorioso di Davide, figlio di Isesse (cf Lettura). Ma Gesù, durante la sua breve attività in Galilea e in Giudea, ha rifiutato questa identificazione, forse per la troppo pesante compromissione con la valenza politica che tale titolo assunse dall'epoca asmonaica in poi. Il "distinguo" per accogliere nella prima comunità cristiana il titolo di «Messia» si vedono bene nel confronto dei Sinottici. In modo deciso, il vangelo di Marco inizia il suo racconto così: «inizio dell'evangelo di Gesù Messia, Figlio di Dio»: per Marco bisogna infatti attendere sino alla crocifissione per comprendere che cosa significhi il titolo di «Messia»; prima di quel momento solo un indemoniato e il cieco Bartimeo (quando ancora non "ci vedeva") si rivolgono a Gesù con il titolo di «Figlio di Davide». A Marco controbatte Matteo, che invece parte dall'attesa tipicamente giudaica del Messia Figlio di Davide: «Libro della genealogia di Gesù Cristo, Figlio di Davide, Figlio di Abramo». Alla fine del Primo Vangelo (Mt 28,16-20), sta tuttavia il Figlio dell'Uomo glorificato che invia i suoi discepoli sino agli estremi confini della Terra. Luca è l'evangelista più attento a mostrare l'evoluzione storica dei titoli attribuiti a Gesù e le interpretazioni dialettiche della sua figura dalla prima attività di Galilea sino alla matura predicazione di Paolo in Roma: «Paolo trascorse due anni interi nella casa che aveva preso in affitto e accoglieva tutti quelli che venivano da lui, annunciando il regno di Dio e insegnando le cose riguardanti il Signore Gesù Cristo, con tutta franchezza e senza impedimento» (At 28,30-31).

CALENDARIO

Domenica 17 Settembre

✠ 2 Tishri 5784
 ☾ 2 Rabi al-Awwal 1445
 ♀ vergine
 [IV settimana salterio]

III DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE

Grandi cose ha fatto il Signore per noi
Isaia 11,10-16; Salmo 131; 1Timoteo 1,12-17; Vangelo di Luca 9,18-22
 ore 8.00 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo
 ore 8.30 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [defunti:]
 ore 9.30 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta
 ore 11.00 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [Pro Popolo; Luigi, Tranquilla]
 ore 11.00 **Eucaristia** - Noverasco Chiesa San Benedetto [Pro Popolo;]
 ore 18.00 **Eucaristia Pastorale Giovanile** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [defunti:]
 ore 19.15 **Vespere** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

GIORNATA DIOCESANA
 DEL SEMINARIO
 GIORNATA NAZIONALE
 SENSIBILIZZAZIONE
 SOSTENTAMENTO CLERO

Lunedì 18 Settembre

✠ 3 Tishri 5784
 ☾ 3 Rabi al-Awwal 1445
 ♀ vergine

Sant'Eustorgio I, vescovo [m]
Dell'amore del Signore è piena la terra
1Giovanni 4,15-21; Salmo 32; Vangelo di Luca 17,26-33
 ore 8.00 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo
 ore 9.00 **Caritas - Mercatino abiti** - Opera Oratorio Santi Pietro e Paolo
 ore 12.00 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta
 ore 17.00 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [defunti: Piera; Nicola, Maria Raffaella]
 ore 18.00 **Incontro Preparazione Pellegrinaggio a Lourdes** - Opera Oratorio Santi Pietro e Paolo
 ore 19.15 **Vespere** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

Martedì 19 Settembre

✠ 4 Tishri 5784
 ☾ 4 Rabi al-Awwal 1445
 ♀ vergine

Feria; San Gennaro, vescovo e martire [mf]; Santa Ildegarda di Bingen, vergine e dottore della Chiesa
Ecco, io vengo Signore, per fare la tua volontà
1Giovanni 5,1-13; Salmo 39; Vangelo di Luca 18,1-8
 ore 8.00 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo
 ore 9.30 **Incontro Diaconia** - Opera Casa Parrocchiale
 ore 16.00 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta
 ore 17.00 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [defunti:]
 ore 19.15 **Vespere** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

Mercoledì 20 Settembre

✠ 5 Tishri 5784
 ☾ 5 Rabi al-Awwal 1445
 ♀ vergine

Sant'Andrea Kim Taegon, sacerdote, Paolo Chong Hasang e compagni, martiri [m]
Nostro rifugio è il Dio di Giacobbe
1Giovanni 5,14-21; Salmo 45; Vangelo di Luca 18,15-17
 ore 8.00 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo
 ore 9.00 **Eucaristia** - Opera Chiesa Madonna dell' Aiuto [defunti: don Elia, don Gabriele; Eleonora, Rosanna, Carlo Monguzzi]
 ore 12.00 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta
 ore 18.00 **Eucaristia** - Noverasco Chiesa San Benedetto [defunti:]
 ore 19.15 **Vespere** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo
 ore 21.00 **Formazione Catechisti IC** - Opera Oratorio Santi Pietro e Paolo

Giovedì 21 Settembre

✠ 6 Tishri 5784
 ☾ 6 Rabi al-Awwal 1445
 ♀ vergine

San Matteo, apostolo ed evangelista [F]
Risuona in tutto il mondo la parola di salvezza
Atti 1,12-14; Salmo 18; Efesini 1,3-14; Vangelo di Matteo 9,9-17
 ore 8.00 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo
 ore 12.00 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta
 ore 17.00 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [defunti:]
 ore 19.15 **Vespere** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

Venerdì 22 Settembre

✠ 7 Tishri 5784
 ☾ 7 Rabi al-Awwal 1445
 ♀ vergine
 ☾ Luna primo quarto

Feria; Santi Maurizio e compagni, martiri [mf]; Beato Luigi Maria Monti, religioso [mf]
Ha sete di te, Signore, l'anima mia
2Pietro 1,1-11; Salmo 62; Vangelo di Luca 17,24-27
 ore 8.00 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo
 ore 12.00 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta
 ore 15.00 **Adorazione Eucaristica** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta
 ore 17.00 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [defunti: Giuseppe Gargano]
 ore 19.15 **Vespere** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo
 ore 21.00 **Formazione Catechisti IC** - Opera Oratorio Santi Pietro e Paolo

Sabato 23 Settembre

✠ 8 Tishri 5784
 ☾ 8 Rabi al-Awwal 1445
 ⚖ bilancia

San Pio da Pietralcina [m]
Il Signore regna: esulti la terra
Deuteronomio 12,29-13,1; Salmo 96; Romani 1,18-25; Vangelo di Matteo 12,15b-28
 ore 8.00 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo
 ore 11.00 **Battesimi** - Opera Oratorio Santi Pietro e Paolo
 ore 12.00 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta
 ore 16.00 **Eucaristia** - Noverasco Cappella RSA Mirasole
 ore 18.00 **Eucaristia della Vigilia** - Chiesa Santi Pietro e Paolo [defunti:]
 ore 19.00 **Festa Oratorio - Apertura stand gastronomico** - Opera Oratorio Santi Pietro e Paolo
 ore 19.15 **Vespere** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo
 ore 20.45 **Festa Oratorio - Proiezione Foto Esperienze Estive** - Opera Oratorio Santi Pietro e Paolo

Equinozio di Autunno

Domenica 24 Settembre

✠ 9 Tishri 5784
 ☾ 9 Rabi al-Awwal 1445
 ⚖ bilancia
 [I settimana salterio]

IV DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE

Vieni, Signore, a salvare il tuo popolo
Isaia 63,19b-64,10; Salmo 76; Ebrei 9,1-12; Vangelo di Giovanni 6,24-35
 ore 8.00 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo
 ore 8.30 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [defunti:]
 ore 9.30 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta
 ore 11.00 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [Pro Popolo; Luigi, Tranquilla]
 ore 11.00 **Eucaristia** - Noverasco Chiesa San Benedetto [Pro Popolo;]
 ore 12.15 **Festa Oratorio - Aperitivo per tutti** - Opera Oratorio Santi Pietro e Paolo
 ore 12.45 **Festa Oratorio - Pranzo a offerta libera** - Opera Oratorio Santi Pietro e Paolo
 ore 15.00 **Festa Oratorio - Pomeriggio Animato** - Opera Oratorio Santi Pietro e Paolo
 ore 17.15 **Festa Oratorio - Merenda** - Opera Oratorio Santi Pietro e Paolo
 ore 18.00 **Festa Oratorio - Eucaristia, Mandato Educatori, Consegnare Foglio Adesioni IC** [defunti: Diego Dragoni, Celeste, Domenico, Diego, Antonietta]
 ore 19.15 **Vespere** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

FESTA DIOCESANA
 APERTURA ORATORI

In sacrestia è possibile acquistare la Lettera Pastorale del Vescovo Mario "Viviamo di una vita ricevuta" Al costo di € 4.00

**GIORNATA
NAZIONALE**

Per il sostentamento
dei sacerdoti.



**AIUTA IL TUO PARROCO
E TUTTI I SACERDOTI CON
UN'OFFERTA PER IL LORO
SOSTENTAMENTO**

"Avevano ogni cosa in comune" (Mt 2,44)

La Chiesa siamo noi e il parroco è il punto di riferimento della comunità: anche grazie a lui la parrocchia è viva, unita e partecipe.

Tutti insieme lo sosteniamo - **UNITI NEL DONO** - perché siamo fratelli in questa grande famiglia.

PARTECIPA ANCHE TUI

Fai la tua offerta per i sacerdoti: anche piccola, assicurerà il sostentamento mensile al tuo parroco e a tutti i sacerdoti italiani che, da sempre al fianco delle comunità, si affidano alla generosità di tutti noi fedeli per essere liberi di servire tutti.



Dona subito online
Inquadra il QR-Code
o vai su unitineldono.it



**UNITI
NEL DONO**
CHIESA CATTOLICA



DOMENICA 17 SETTEMBRE 2023

Giornata nazionale di sensibilizzazione sulle offerte per il sostentamento del clero diocesano.

CHI PROVVEDE AL SOSTENTAMENTO DEI SACERDOTI?

Innanzitutto, la sua comunità parrocchiale. Ma nella grande maggioranza delle parrocchie italiane i sacerdoti non riescono a raccogliere localmente donazioni sufficienti per poter vivere in modo decoroso: **per questo vengono loro in aiuto le offerte per i sacerdoti, provenienti da tutti i fedeli italiani.**

DOVE VANNO LE OFFERTE RACCOLTE IN ITALIA?

Le offerte versate sono raccolte in un unico luogo: l'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero (ICSC), a Roma.

COME VENGONO DISTRIBUITE E A CHI SONO DESTINATE?

Da Roma, l'ICSC ripartisce le offerte raccolte in forma di remunerazione mensile agli oltre 32.000 sacerdoti diocesani: circa 29.700 in attività nelle 25.600 parrocchie italiane e quasi 300 preti fidei donum, sacerdoti diocesani in missione nei Paesi in via di sviluppo, e i quasi 2.600 che sono ormai anziani oppure non più in salute.

PERCHÉ LE OFFERTE DEVONO CRESCERE?

Il fabbisogno annuale della Chiesa per il sostentamento del clero è di circa 515 milioni di euro (anno 2022). Le offerte oggi coprono meno del 2% di questo fabbisogno.

PERCHÉ DONARE L'OFFERTA PER I SACERDOTI, SE C'È L'8XMILLE?

Le offerte per i sacerdoti e l'8xmille sono nati insieme con gli Accordi di revisione del Concordato nel 1984. Ma se l'8xmille è andato incontro ad una rapida diffusione, che oggi lo ha reso un mezzo ben noto per sostenere la Chiesa Cattolica, le offerte sono uno strumento ancora poco usato. Le offerte, però, sono un segno della vita ecclesiale e dell'unità dei fedeli: per questo vale la pena promuoverle, con fiducia nella crescita di questa raccolta fraterna, che rivela il volto della Chiesa-comunione.

PERCHÉ LE OFFERTE PER I SACERDOTI VENGONO DETTE ANCHE "OFFERTE DEDUCIBILI"?

Perché si possono dedurre dalla dichiarazione dei redditi ai fini del calcolo dell'IRPEF fino ad un massimo di 1.032,91 euro ogni anno.

QUANDO POSSO FARE UN'OFFERTA PER I SACERDOTI?

Tutti i giorni dell'anno e può essere ripetuta anche più volte l'anno. Non si tratta però dell'obolo offerto durante la messa: questo va nella cassa parrocchiale dalla quale ogni parroco può trattenere sette centesimi al mese per abitante (quota capitaria). Quasi la metà delle parrocchie italiane però ha meno di 1.000 abitanti e in queste i parroci disporrebbero al massimo di 70 euro al mese. Le offerte, invece, vengono inviate all'ICSC che le ripartisce tra tutti i sacerdoti per garantire il giusto sostentamento mensile. **Per maggiori informazioni visita il sito www.unitineldono.it**

